

L'Organismo di Vigilanza di Simest è composto da tre membri - un esperto in materia giuridico-penale, un esperto in materia economico-aziendale ed il Responsabile dell'*Internal auditing* di CDP - nominati per il triennio 2016-2018 dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 15 dicembre 2015<sup>4</sup>. I compensi spettanti nel 2016 ai componenti dell'Organismo di Vigilanza ammontano, in linea con l'anno precedente, a 52.000 euro ripartiti nella maniera seguente:

Presidente            20.000,00;  
Componenti (due)    16.000,00 ciascuno.

Nel corso del 2016 si sono tenute 14 sedute del Consiglio di amministrazione (nel 2015 si erano tenute n. 15 sedute) e 7 sedute del Collegio sindacale (10 nel 2015).

---

<sup>4</sup> Nella seduta del 27 ottobre 2017 è stato nominato il nuovo Presidente dell'Organismo di Vigilanza

### 3. STRUTTURA AZIENDALE E RISORSE UMANE

#### 3.1 Struttura aziendale

Nel 2016 la Società ha rivisto il proprio assetto organizzativo - che prevede la figura del Direttore generale (funzione attualmente ricoperta dall'Amministratore delegato) – articolato fino al 2015 in otto Dipartimenti nel cui ambito esistevano delle apposite strutture denominate “Funzioni” (vedi sotto organigramma 2015).

La revisione dell'assetto organizzativo aziendale è stata effettuata in conformità a quanto avviene in Cassa depositi e prestiti e in SACE, per cui le unità organizzative di I livello sono state denominate “Aree” e quelle di II livello “Servizi” (fatta eccezione per alcuni servizi riferiti a funzioni di staff per i quali è stato previsto un rapporto diretto con l'Amministratore delegato/Direttore generale).

Allo scopo di attuare la razionalizzazione delle attività di investimento e di finanziamento sono state accentuate in un'unica “Area Investimenti” le attività inerenti agli investimenti partecipativi e le attività concernenti i finanziamenti agevolati concessi a valere sul Fondo 394/81. Sono inoltre confluite nell'Area Investimenti le attività di gestione e monitoraggio degli investimenti partecipativi.

Inoltre, al fine di creare nuove linee di attività per incrementare l'offerta alla clientela e di svolgere l'attività di promozione commerciale sul territorio, è stata costituita l'Area Marketing e *Business Development*.

È stata anche istituita l'Area *Export Credit*, che svolge l'attività di supporto al finanziamento dei crediti all'esportazione, nella duplice forma di credito acquirente e credito fornitore. Per quanto concerne le unità organizzative in staff all'Amministratore delegato/Direttore generale è stata introdotta, in un'ottica di efficientamento dei processi, l'Area *Operations* che accenra i servizi di *Back Office* e di *Middle Office* amministrativo. Il Servizio di *Back Office* svolge l'attività di erogazione e rientro dei finanziamenti, mentre il Servizio di *Middle Office* svolge le attività di acquisizione delle partecipazioni e di gestione operativa e amministrativa dei contratti di investimento e finanziamento.

È stata altresì istituita l'Area Amministrazione, Pianificazione e Controllo, cui competono, direttamente, o come presidio delle attività concentrate presso la Capogruppo, le attività di contabilità, bilancio, pianificazione, controllo di gestione e di tesoreria.

Al fine di realizzare un maggior coordinamento in ambito organizzazione e servizi di funzionamento interno è stata costituita l'Area Organizzazione, Sistemi e Servizi, al cui interno sono stati collocati il Servizio Organizzazione e il Servizio IT e Funzionamento Interno. A tale Area è inoltre assegnato

il presidio in materia di acquisti anche alla luce degli accentramenti previsti in tale ambito dalla Capogruppo.

E' stata mantenuta l'Area Legale, in cui sono state accentrate tutte le attività di Segreteria degli Organi societari e del Comitato Agevolazioni, con la previsione di un servizio che svolge attività di *advisory* legale per dare maggiore supporto alle imprese. Sono rimaste invariate le attività del Servizio Risorse Umane nonché il rapporto diretto con l'Amministratore delegato/Direttore generale.

Inoltre, in rapporto diretto con l'Amministratore delegato/Direttore generale sono altresì collocati il Servizio *Identity & Communications*, che cura sia la comunicazione esterna sia quella interna, nonché i rapporti con i *media* e il Servizio Relazioni Istituzionali; da ultimo è stato previsto il rapporto diretto con l'Amministratore delegato del Servizio *Risk Management* (in *outsourcing* presso SACE).

Dal 2015 e nel 2016 i servizi *Internal Audit* e *Risk Management* sono stati affidati in *outsourcing* alla Capogruppo Cassa depositi e prestiti avvalendosi, quindi, secondo quanto riferito dalla società, di competenze qualificate, ottimizzando i relativi costi e beneficiando della condivisione di strutture all'interno del Gruppo. La Simest ha, poi, approvato nel corso del 2016 l'esternalizzazione in *outsourcing* delle funzioni di *risk management*, *compliance*, *internal auditing*, risorse umane, sistemi informativi e servizio acquisti presso la controllante SACE spa con decorrenza 1° aprile 2017. Per quanto riguarda l'attività di recupero crediti da conferire a SACE SRV Srl (società controllata da SACE Spa) la Società è in attesa dell'autorizzazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico.

In particolare giova ricordare le attribuzioni del Comitato Investimenti e del Comitato Monitoraggio Partecipazioni.

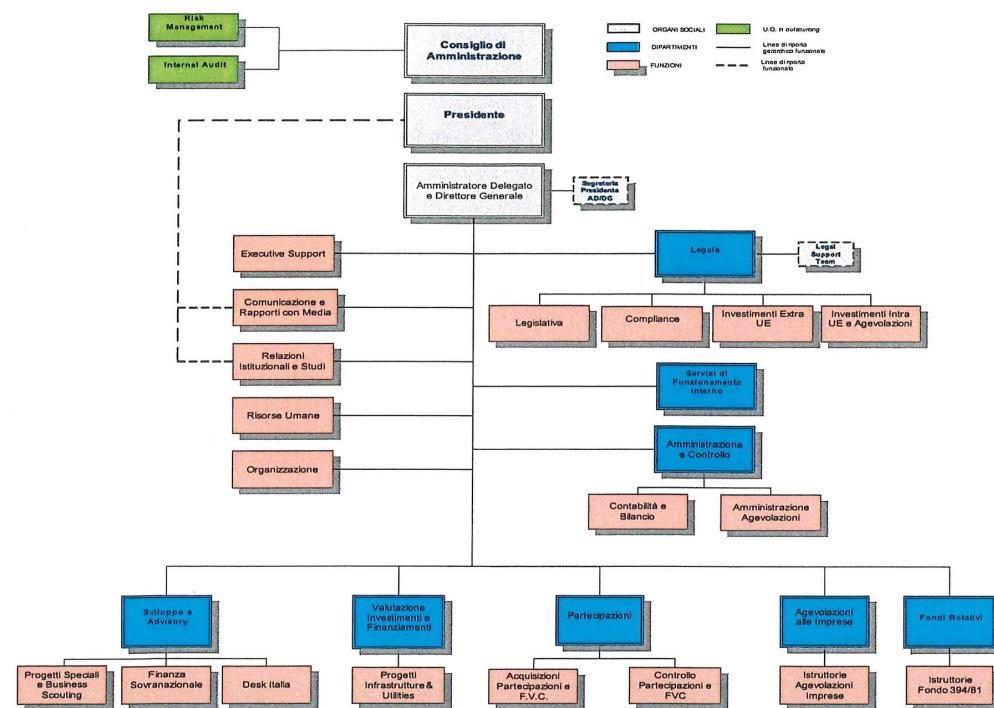
Il Comitato Investimenti è un organo di natura tecnico-consultiva nel processo di valutazione degli investimenti di Simest, formula pareri motivati, obbligatori e non vincolanti sulle operazioni d'investimento, sulle garanzie eventualmente prestate e sul *pricing* delle operazioni.

Il Comitato Monitoraggio Partecipazioni, anch'esso organo di natura tecnico-consultiva, è deputato a fornire supporto nell'ambito del processo di monitoraggio degli investimenti in partecipazioni gestiti da Simest.

Con riferimento a tali Comitati interni, a maggio 2016 è stato approvato l'aggiornamento del Regolamento Investimenti (introdotto nel novembre 2015), modificato e integrato in particolare in merito all'inserimento delle attività di gestione dei crediti problematici. A seguito delle nuove disposizioni in merito all'assetto e alla struttura organizzativa della Società, introdotte in data 13 giugno 2016, è stata ridefinita la composizione del Comitato Investimenti e del Comitato Monitoraggio Partecipazioni. A dicembre 2016 è infine stato approvato un ulteriore aggiornamento

del Regolamento Investimenti che recepisce le disposizioni riguardo il nuovo processo di monitoraggio del portafoglio partecipazioni.

Nelle seguenti tabelle sono rappresentati, a confronto, l'organigramma 2015 e 2016 della Società.

**Organigramma 2015****Organigramma 2016**

### 3.2 Risorse umane

Il numero dei dipendenti, nel corso del biennio 2015-2016, è sostanzialmente rimasto stabile passando da 163 unità nel 2015 a 162 nel 2016 (sono comprese 8 unità distaccate presso Simest da Cassa depositi e prestiti: 4 Dirigenti, 2 Quadri direttivi e 2 Aree professionali).

**Tabella 2 - Personale**

	2014	2015	2016
Dirigenti	11	10	12
Quadri	76	79	78
Personale non direttivo	68	74	72
<b>Totale</b>	<b>155</b>	<b>163</b>	<b>162</b>

Il costo annuo lordo del personale registra il seguente andamento:

**Tabella 3 - Costo del personale**

Costo del personale	2015	2016	Var. %	(dati in ml) Var. ass.
<b>personale dipendente</b>				
salari e stipendi	8.498	8.771	3,2	273
oneri sociali	30	25	-16,7	-5
accantonamento al trattamento di fine rapporto	615	603	-2,0	-12
spese previdenziali	2.333	2.343	0,4	10
versamenti a fondi di previdenza compl.	324	317	-2,2	-7
altri benefici a favore dei dipendenti*	2.621	822	-68,6	-1.799
<b>Altro personale in attività</b>	<b>422</b>	<b>925</b>	<b>119,2</b>	<b>503</b>
<b>totale costo del personale</b>	<b>14.843</b>	<b>13.806</b>	<b>-7,0</b>	<b>-1.037</b>
<b>Amministratori e sindaci</b>	<b>390</b>	<b>320</b>	<b>-17,9</b>	<b>-70</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>15.233</b>	<b>14.126</b>	<b>-7,3</b>	<b>-1.107</b>

\* Buoni pasto, polizze assicurative e incentivazione all'esodo.

Il costo medio unitario, ottenuto dal raffronto fra costo totale e numero dipendenti, è di euro 91.060 per il 2015 e di euro 85.222 per il 2016.

La diminuzione del costo annuo del personale del 7 per cento nel 2016 è dovuta principalmente alla scelta della Società di diminuire la voce “altri benefici a favore dei dipendenti” che conteneva 1.820 migliaia di euro per incentivazioni all'esodo intervenute nel 2015 e non previste per il 2016.

- Il rapporto di lavoro del personale della Simest è disciplinato dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del 31 marzo 2015 per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali dipendenti dalle imprese creditizie, finanziarie e strumentali.

Nei confronti del personale dirigente della Simest si applica il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro dei dirigenti dipendenti delle imprese creditizie, finanziarie e strumentali.

I corsi di formazione hanno interessato il personale di tutte le strutture della Simest, con un tasso di frequenza dell'89 per cento sul totale degli iscritti. Simest ha erogato 4.550 ore complessive di formazione in aula (in aumento del 38 per cento rispetto alle circa 3.300 dell'anno precedente) per la crescita professionale dei dipendenti. I corsi hanno riguardato argomenti tecnico-specialistici, per migliorare la gestione dei progetti di *business*, e tematiche comportamentali per migliorare l'approccio relazionale. Particolare attenzione è stata rivolta all'integrazione con SACE, in particolar modo per quanto riguarda la conoscenza degli strumenti operativi della controllante anche ai fini della promozione degli stessi strumenti da parte delle risorse che svolgono la loro attività di sviluppo promozionale sul territorio.

### **3.3 Collaborazioni esterne**

Nell'ambito complessivo delle consulenze affidate dalla Società direttamente attinenti l'attività caratteristica della Simest si evidenzia la seguente situazione:

#### *Incarichi a valere su attività Simest*

Per quanto riguarda le attività propriamente di Simest lo sviluppo delle attività e la relativa complessità rendono necessario, secondo la società, il ricorso all'*outsourcing* per alcune specifiche esigenze.

Nel dettaglio gli incarichi per collaborazioni esterne nel 2016 possono distinguersi come segue:

- n.17 incarichi (10 nel 2015) a società di servizi;
- n. 20 incarichi (12 nel 2015) a studi professionali (consulenza legale e giuslavoristica/fiscale);
- n. 2 incarichi a esperti (2 anche nel 2015);
- n.6 (7 nel 2015) incarichi per pareri (commercialisti e studi legali);
- n. 4 (4 nel 2015) incarichi a studi notarili;
- n.1 (1 nel 2015) incarichi ad esperto ex funzionario Simest.

La spesa è stata di 1.215.090 euro, in aumento del 28 per cento rispetto a quella sostenuta nel 2015 (950.735 euro). In relazione all'andamento crescente della spesa si raccomanda la Società di valutare

attentamente la necessità di ricorrere a consulenze esterne al fine di invertire il *trend* di crescita del numero degli affidamenti.

Nel complesso, quindi, nel 2016, come per il 2015, non ci sono stati incarichi di consulenza conferiti per i progetti finanziati dal Ministero dello sviluppo economico, ma solo incarichi attinenti l'attività caratteristica della Simest per un totale di n. 39, contro i 37 conferiti nel 2015.

La Simest, nel corso del 2016, si è adoperata al fine di verificare l'applicabilità alla società stessa del Codice dei contratti pubblici (d.lgs 50/2016) commissionando un parere ad uno studio legale. Dal parere è emerso che la Società, svolgendo attività anche con risorse proprie, sarebbe qualificabile quale società a partecipazione pubblica, ma poiché persegue i propri fini istituzionali anche nella veste di gestore dei fondi istituiti presso il Mise, il rapporto fra Simest e Mise può essere ricostruito nei termini di una concessione di servizi *ex lege*. Gli approfondimenti condotti da Simest hanno quindi condotto alla qualificazione della stessa in termini di concessionario di servizi (quindi di un ente aggiudicatore ai sensi del Codice dei contratti) con la conseguente necessità per Simest di operare attraverso procedure trasparenti e non discriminatorie, precedute da un confronto competitivo informale cui siano invitati a partecipare una pluralità di operatori economici.

In linea con tali principi è stato emanato nel mese di novembre 2016 il “Regolamento acquisti”, che assicura la cornice dei corretti presidi di controllo ai fini della riduzione del rischio di non conformità.

### **3.4 Controlli interni**

In considerazione dell'attività di direzione e coordinamento esercitata da SACE nei confronti di Simest, al fine di realizzare sinergie operative e di riduzione di costi, nonché di rispondere alle linee guida del Piano Industriale di CDP 2016-2020 in merito alla creazione del modello integrato SACE-SIMEST per l'export e l'internazionalizzazione (c.d. “*one door*”), il Consiglio di amministrazione nella riunione del 21 dicembre 2016 ha deliberato l'esternalizzazione delle funzioni *risk management*, *compliance*, *internal auditing* presso SACE. Tali contratti di *outsourcing*, con decorrenza 1° aprile 2017, prevedono un corrispettivo non superiore al costo attualmente sostenuto da Simest per lo svolgimento delle attività oggetto dell'esternalizzazione. Precedentemente tali funzioni erano in *outsourcing* presso Cassa Depositi e Prestiti.

#### **3.4.1 Risk management e Compliance**

La funzione di gestione dei rischi era affidata dal 2014 in *outsourcing* a CDP in forza di un contratto che ne regolava anche i rapporti economici (95.000 euro annui) mentre dal 1 aprile 2017 è affidata a SACE.

Tale funzione è attribuita al servizio *Risk Management* con riporto diretto all'Amministratore delegato.

In data 23 marzo 2016 la revisione della *Risk Policy* della Capogruppo è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di CDP. La *Risk Policy* del Gruppo CDP è incentrata sul Regolamento Rischi e sui documenti ad esso collegati, approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Tali documenti definiscono le politiche di governo dei rischi e il *Risk Appetite Framework*, inteso come quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio. Di seguito, nel 2016, la Società ha provveduto all'aggiornamento del proprio quadro dei rischi.

Le attività della funzione *Compliance* sono state assegnate al Dipartimento Legale, cui la funzione *Compliance* riporta direttamente (dal 1° dicembre 2015 è stata soppressa l'Area Legale, Affari Societari e *Compliance*, e tutte le relative attività).

Tale funzione attraverso l'individuazione e il monitoraggio degli adempimenti normativi rilevanti e lo svolgimento di varie attività di controllo, attuative anche di Linee guida ricevute da CDP, ha supervisionato nel corso dell'anno 2016 il rischio di non conformità e di reputazione con riferimento a gran parte dell'operatività aziendale, evidenziando la sostanziale conformità alle norme dei processi operativi della Società, un significativo grado di realizzazione delle priorità indicate con riferimento al Piano di *Compliance* per l'anno 2016 e, conseguentemente, un miglioramento dei presidi attuati dalla Società ed una diminuzione del grado di esposizione al rischio residuo di non conformità.

### **3.4.2 Internal auditing**

Nell'azienda è presente la funzione dell'*Internal auditing*. In proposito è stato stipulato un accordo di servizio con Cassa depositi e prestiti con validità dal 1° gennaio 2014 per tre anni contenente anche gli accordi economici (190.000 euro annui). Dal 1° aprile 2017 questa funzione è affidata in *outsourcing* a SACE.

L'Ufficio ha presentato il 2 marzo 2017 una relazione che ha illustrato le attività svolte nel 2016, conformemente a quanto previsto dal Piano di audit per il triennio 2016-2018 approvato dal Cda il 21 gennaio 2016, successivamente modificato in data 29 settembre 2016.

La relazione ha evidenziato le verifiche effettuate, i risultati emersi e le misure adottate per rimediare a eventuali carenze rilevate a seguito degli interventi di audit.

Nell'esercizio dei propri compiti l'*Internal auditing* ha elaborato e portato all'approvazione del Cda (delibera del 18 febbraio 2015) il Piano di attività per il 2015, relativo ai seguenti ambiti operativi:

- supporto all'Organismo di Vigilanza ex d. lgs. n. 231/2001 (OdV);

- audit di processo;
- altre attività;
- verifiche sull'attuazione dei suggerimenti proposti (*follow-up*).

Nel corso del 2016, in attuazione del suddetto piano annuale nonché di specifiche richieste pervenute dai vertici aziendali e dall'Organismo di Vigilanza, sono stati effettuati *audit* contabili su varie voci di bilancio, nonché *audit* operativi sulla sicurezza in azienda, sulle attività di tesoreria, sui finanziamenti agevolati per la patrimonializzazione delle PMI esportatrici, sull'erogazione dei contributi a valere sul Fondo 295/73, sulle fasi di istruttoria ed acquisizione di partecipazioni comunitarie e sull'analisi dei processi di acquisizione di beni e servizi, di tenuta dell'albo fornitori e gestione del rapporto con gli stessi.

### 3.4.3 Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza (OdV), si è già detto, è composto da tre membri, di cui uno con funzioni di Presidente. Sono nominati dal Consiglio di amministrazione e rimangono in carica tre anni. L'ODV è stato nominato con delibere del 27 marzo 2013 e 6 febbraio 2014. L'attuale ODV è stato confermato per il triennio 2016-2018 dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 15 dicembre 2015.

Tale organo riferisce semestralmente i risultati del suo operato al Consiglio di amministrazione.

L'attività svolta nel 2016, con un totale di 11 riunioni, si è sviluppata sulla verifica dell'osservanza delle procedure e sull'adeguatezza dei sistemi di controllo interno alle previsioni ed ai principi contenuti nel modello organizzativo di prevenzione ai sensi del d.lgs. n. 231/2001 che la Simest ha aggiornato per l'esigenza, da un lato, dell'ampliamento per via legislativa del novero degli illeciti presupposto della responsabilità e, dall'altro, dell'intervenuta evoluzione dei processi e della struttura organizzativa della Società.

La Simest si è avvalsa per tale aggiornamento anche della consulenza di una società esterna e del supporto operativo dell'*Internal auditing* ed il nuovo modello 231/2001 è stato poi approvato dal CdA nella seduta del 19 novembre 2015.

L'OdV, inoltre, ha proseguito le attività e i controlli conducendo un approfondimento in merito all'origine e alla gestione del contenzioso relativo ai finanziamenti di cui al Fondo 394/81. In relazione alle cause dell'esposizione creditizia del Fondo l'OdV ha preso atto che nella maggioranza dei casi tale situazione dipende dall'intervenuto stato di crisi/fallimento delle imprese finanziarie e, per gli

interventi di cui alla L. 133/08, art. 6, comma 2, lett. c), dalla mancata previsione, in via normativa, dell'obbligo di prestare apposite garanzie fideiussorie.

L'Organismo di Vigilanza ha, altresì, esaminato le informazioni pervenute in merito agli investimenti nelle società Parmacotto S.p.A. e Parmacotto USA INC. Al riguardo, ha chiesto al responsabile del Dipartimento Legale di essere tempestivamente informato sugli sviluppi della vicenda e ha proposto a Simest di specificare la fattispecie della transazione declinando analiticamente ruoli e compiti presupposti, connessi e conseguenti alla medesima operatività.

Inoltre, l'OdV ha preso atto del parere dell'Avvocatura Generale dello Stato relativo all'applicazione della sanzione prevista dall'art. 9 del d.lgs. 123/1998 in relazione alla revoca dei contributi erogati all'Ilva S.p.A. e della nota della Società trasmessa al Comitato Agevolazioni, chiedendo di essere aggiornato agli sviluppi relativi alla vicenda.

L'OdV ha, altresì, esaminato la sentenza della Corte di Cassazione, Sezioni Unite Penali, n. 2474/2016 - depositata il 27 maggio 2016, in materia di false comunicazioni sociali (e c.d. falso valutativo), convenendo di esaminare la documentazione societaria relativa alla transizione dai principi contabili nazionali ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS per il Bilancio 2015 della Simest) con particolare riferimento alla valutazione delle partecipazioni.

## 4. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

### 4.1 Le attività

La Simest ha l'obiettivo di promuovere lo sviluppo delle imprese italiane all'estero costituendo un interlocutore cui le imprese italiane possono fare riferimento per tutte le tipologie di interventi nei mercati internazionali.

Per quanto riguarda gli investimenti in imprese estere extra UE la Simest può investire direttamente, affiancando imprese italiane che, nell'ambito della loro politica di internazionalizzazione e di allargamento dei mercati, costituiscano società all'estero, sottoscrivendo una quota di capitale che può arrivare fino al 49 per cento; può fornire anche un contributo agli interessi sui finanziamenti bancari ottenuti dall'azienda per finanziare la propria quota di capitale.

La Simest può agire anche attraverso il Fondo di *Venture Capital* - uno strumento in parte diverso dalle partecipazioni dirette, ma con finalità analoghe - con cui la stessa Simest può partecipare a investimenti nel capitale di imprese nazionali in aree strategiche al di fuori dell'Unione Europea (Estremo Oriente; est Europa e Balcani; Africa e Medio Oriente; America centrale e meridionale). I due canali (partecipazione diretta + partecipazione attraverso il fondo) possono operare in parallelo, purché la partecipazione complessiva non superi il 49 per cento del capitale sociale.

Relativamente invece agli investimenti in imprese estere in Italia e nell'UE la Simest può acquisire, a condizioni di mercato e senza agevolazioni, partecipazioni fino al 49 per cento del capitale sociale di imprese italiane o loro controllate nell'Unione Europea che sviluppino investimenti produttivi e di innovazione e ricerca.

Dal 2012 Simest può acquisire, tramite la gestione del Fondo *start up*, una partecipazione fino ad un massimo del 49 per cento nel capitale di società di nuova costituzione (con sede in Italia o in altro Paese dell'UE), che avviano progetti di internazionalizzazione in Paesi al di fuori dell'Unione Europea. L'intervento del Fondo ha una durata fra 2 e 4 anni dall'acquisizione, fino a 6 anni ove richiesto dalla specificità del progetto.

La Simest fornisce anche servizi di assistenza tecnica e di consulenza professionale alle aziende italiane che attuano processi di internazionalizzazione, tra i quali: attività di *business scouting* (ricerca di opportunità di investimento all'estero), iniziative di *match making* (reperimento di soci), studi di prefattibilità e fattibilità, assistenza finanziaria, legale e societaria relativi a progetti di investimento all'estero per i quali è prevista una successiva partecipazione Simest, come meglio specificate qui di seguito:

- Attività di *Business Scouting* –

La Simest affianca le imprese italiane, che svolgono attività manifatturiere o di servizi, nel ricercare le migliori opportunità di investimento nei paesi non appartenenti all’Unione Europea.

A tale scopo effettua monitoraggi ed analisi (*pre-scouting*) in alcuni paesi al fine di individuare possibili occasioni di affari e quindi assiste l’impresa nel montaggio del progetto.

- Attività di *Advisoring* -

L’attività di *Advisoring* ha lo scopo di fornire consulenza ed assistenza professionale, in specie alle piccole e medie imprese, per tutte le fasi delle iniziative di investimento all’estero, dalla progettazione al montaggio, con particolare riguardo agli aspetti finanziari.

La Simest oltre agli investimenti all’estero e alle attività di assistenza, la Società effettua delle particolari attività all’estero a favore delle imprese italiane, avvalendosi di fondi agevolativi previsti da leggi speciali (Fondo contributi agli interessi di cui all’art. 3 della legge n. 295/1973, Fondo Rotativo di cui all’art. 2 della legge n. 394/1981).

Il Fondo contributi di cui all’art. 3 della legge n. 295/1973 è utilizzato per i seguenti interventi:

- stabilizzazione del tasso di interesse, secondo le regole OCSE per il supporto pubblico al credito all’exportazione (d.lgs. n. 143/98, capo II);
- erogazione di contributi agli interessi per investimenti in imprese all’estero (legge n. 100/90 art. 4 e legge n. 371/91 art. 14).

Il Fondo rotativo di cui all’art. 2 della legge n. 394/81, che in base alla legge 6.8.2008 n. 133 è destinato alla concessione dei seguenti finanziamenti a tasso agevolato, è utilizzato per:

- realizzazione di programmi di inserimento sui mercati esteri (legge n. 133/2008, art. 6, comma 2, lettera a);
- studi di prefattibilità, fattibilità ed i programmi di assistenza tecnica collegati ad investimenti italiani all’estero (legge n. 133/2008, art. 6, comma 2, lettera b);
- miglioramento e salvaguardia della solidità patrimoniale delle PMI esportatrici, al fine di accrescerne la competitività sui mercati esteri esportatrici (legge n. 133/2008, art. 6, comma 2 lettera c, attività denominata col termine patrimonializzazione delle PMI).

La gestione degli interventi di agevolazione è disciplinata da due convenzioni stipulate tra Simest e Ministero dello Sviluppo Economico (Fondo 295/73 e Fondo 394/81). In base alle due convenzioni l’amministrazione dei fondi è affidata ad uno specifico Comitato ministeriale (Comitato Agevolazioni).

Anche nel corso del 2016 la Simest ha consolidato la propria presenza sul territorio nazionale attraverso continue azioni commerciali e con risorse professionali dedicate e dislocate sul territorio.

Inoltre, Simest ha preso parte alle 16 tappe del *roadshow*, pianificato dalla “Cabina di Regia per l’internazionalizzazione” presieduta dal Ministero dello Sviluppo Economico e dal Ministero degli

Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, che vede tutti i soggetti, pubblici e privati, del “Sistema Italia”, impegnati in un’azione congiunta di promozione degli strumenti pubblici sul territorio nazionale.

A seguito dell’accordo siglato a gennaio 2016 con il Consiglio Nazionale dell’Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili è stato organizzato un programma di incontri, che ha raggiunto 10 città italiane, teso a fornire un aggiornamento e la formazione ai commercialisti che operano nei rispettivi ambiti territoriali, quali consulenti delle PMI per i processi di inserimento sui mercati esteri.

Con riguardo alle collaborazioni rivolte a Enti Territoriali, congiuntamente a SACE, è stato siglato un accordo con la Regione Puglia (ottobre 2016).

La Simest ha inoltre preso parte, con propri esperti, alle 4 tappe del *roadshow* “Cooperazione allo Sviluppo dell’Unione Europea: nuovi *trend* e opportunità per le imprese italiane”, organizzato da Confindustria, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e Agenzia ICE, che ha coinvolto più di 150 imprese e associazioni. Nel corso del 2016 Simest ha preso parte a 14 missioni istituzionali e imprenditoriali nei seguenti Paesi: Algeria, Argentina, Brasile, Cina (due missioni), Corea del Sud, Cuba (due missioni), Egitto, Iran (due missioni), Kazakistan, Pakistan, Qatar, Tunisia e Turchia. Si aggiunge, inoltre, una missione in Perù a supporto del MISE, su un progetto specifico di cooperazione industriale. Nel corso di tali missioni Simest ha fornito assistenza alle imprese italiane presenti nell’ambito dei numerosi *business forum* e incontri *business to business*, per approfondire eventuali interessi e problematiche.

Nel corso dell’anno Simest ha consolidato i rapporti con le principali *development finance institutions* e ha assunto un ruolo-guida all’interno di EDFI (European Development Finance Institutions) attraverso l’ingresso del proprio Amministratore delegato nel Board of Directors dell’Associazione e della EDFI Management Company, istituita per la gestione dei fondi UE dedicati al settore privato (ElectriFI, AgriFI ecc.). A livello operativo Simest ha partecipato attivamente per tutto il 2016 ai *meeting* EDFI e ai relativi gruppi di lavoro e ha preso parte a eventi internazionali.

Inoltre, sono stati firmati un accordo con Indonesia *Infrastructure Finance*, finalizzato al supporto di un investimento in Indonesia di un Partner italiano di Simest, un *Memorandum of Understanding* con COFIDES, l’istituzione finanziaria bilaterale spagnola, e un Accordo di Collaborazione con E4IMPACT, Fondazione *spin off* dell’Università Cattolica di Milano, che attraverso accordi con le università africane promuove un corso per la formazione di manager locali finalizzata allo sviluppo di iniziative imprenditoriali italiane in Africa.

#### **4.2 Realizzazione degli obiettivi istituzionali**

In merito alle attività per le partecipazioni della Simest, devono essere considerate distintamente le attività finalizzate all'*approvazione* di progetti di partecipazione e le attività di effettiva *acquisizione* di partecipazioni sulla base dei progetti approvati.

L’azione realizzata dalla Simest nel 2016 ha registrato un aumento nel numero dei progetti approvati (n. 95 rispetto ai 59 del 2015) ed un impegno finanziario in linea con il precedente anno.

##### *- Partecipazioni approvate*

Nel corso del 2016 il Consiglio di Amministrazione della Simest ha approvato:

- n. 41 (35 nel 2015) nuovi progetti di investimento per partecipazioni a società estere;
- n. 8 (6 nel 2015) aumenti di capitale sociale in società già partecipate;
- n. 46 (18 nel 2015) ridefinizioni di piani precedentemente approvati.

Le partecipazioni, approvate nel corso dell’anno, hanno comportato un impegno finanziario di acquisizione di 132 ml (130 nel 2015) e investimenti complessivi a regime per 1.176 ml da parte delle imprese partecipate (nel 2015, 972 ml).

Nel corso del 2016 sono state approvate partecipazioni per investimenti in imprese italiane o loro controllate nell’Unione Europea, per un impegno complessivo Simest di circa 53 ml (nel 2015, 42 ml), di cui 8 in Italia.

Per quanto riguarda l’attività extra UE, la ripartizione per aree geografiche degli investimenti approvati nel corso del 2016, così come anche per il 2015, mostra come l’America centro-meridionale, l’Asia e l’Europa centro-orientale rappresentino le principali aree di attrazione per le imprese italiane che investono all’estero.

Per quanto concerne i settori, gli investimenti si sono concentrati soprattutto nel settore elettromeccanico/meccanico, agroalimentare, energia e chimico/farmaceutico.

La tabella sottostante riassume l’attività svolta dalla Simest nel 2016 e le aree geografiche interessate.

Tabella 4 - Partecipazioni in società approvate nel 2016

(dati in ml)

aree geografiche	Investimenti Previsti dai partner	Impegno SIMEST
Italia	601	53
U.S.A.	238	26
Brasile	80	12
Cina	30	11
Messico	14	6
Uganda	99	5
Argentina	27	3
Canada	3	3
Altri Paesi	84	13
<b>Totale</b>	<b>1.176</b>	<b>132</b>

- *Partecipazioni acquisite*

Nel corso del 2016, in linea con l'anno precedente, la Simest ha acquisito 20 (nel 2015, 23) nuove partecipazioni in società all'estero (extra UE) per un importo di 57 ml (42 ml nel 2015); ha sottoscritto 8 aumenti di capitale sociale (come nel 2015) in società già partecipate al 31.12.2015 (extra UE) per complessivi 14 ml e 5 nuove partecipazioni in società in Italia per un importo di 32 ml.

Le nuove partecipazioni hanno riguardato soprattutto i settori dell'elettromeccanica, della meccanica, agroalimentare e chimico/farmaceutico.

Tali partecipazioni hanno comportato un impiego di capitale per complessivi 103 ml (99ml nel 2015). Le nuove partecipazioni hanno riguardato soprattutto i paesi dell'America Latina in linea con l'anno precedente.

Nel 2016, in attuazione degli accordi con le imprese *partner*, la Simest ha dismesso n. 32 (n. 46 nel 2014) partecipazioni per complessivi 82 ml (78 ml nel 2015).